

Situazione alla Clinica Santa Chiara SA Locarno: evitare il blocco delle assunzioni del personale in formazione e i licenziamenti!

Risposta del 3 maggio 2021 all'interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Raoul Ghisletta

GHISLETTA R. - L'interpellanza nasce dalla preoccupazione sorta alcune settimane fa all'interno del personale che è stato informato della difficile situazione finanziaria di questa clinica. Nel frattempo abbiamo appreso dalla stampa che ci sono varie strutture interessate a rilevarla, tra le quali anche l'EOC. L'auspicio evidentemente è che si possano evitare licenziamenti e che la Clinica possa continuare la sua attività di formazione in ambito sanitario, attività bruscamente interrotta a seguito dell'ordine impartito dai revisori dei conti di non assumere ulteriore personale, vista la situazione critica della società.

Per il resto, mi rimetto alle domande scritte che riguardano la questione del riconoscimento dei costi della clinica sostenuti durante il periodo COVID-19 e rispettivamente quella del contratto di prestazione 2021.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Tenuto conto della crescita esponenziale dei contagi delle prime settimane di marzo e di quella dei pazienti ricoverati per COVID-19 nelle due strutture predisposte ad accoglierli, la Carità di Locarno e la Clinica luganese Moncucco, è stato necessario creare in tempi molto rapidi le capacità potenziali dell'intero apparato ospedaliero cantonale. D'intesa con tutti i nosocomi cantonali e potendo contare anche sul blocco dei trattamenti non urgenti decretato dal Consiglio federale con Risoluzione governativa del 25 marzo 2020, è pertanto stato definito un dispositivo di oltre 700 letti COVID. In questi erano compresi potenzialmente fino a 58 (dei 100 in essere) da parte della Clinica Santa Chiara; questa disponibilità era prevista inizialmente nella misura di 37 letti. Visto che il numero di nuovi pazienti aveva nel frattempo cominciato a diminuire, i letti potenzialmente a disposizione sono stati ridotti a 12 dal 14 aprile 2020 e a zero dal 6 maggio 2020. Quindi la Clinica Santa Chiara ha partecipato al dispositivo di prontezza COVID in ragione di 37 letti per 3 settimane e successivamente 12 letti per le successive 3 settimane. Tenuto conto che nel periodo tra il 17 marzo e il 26 aprile era in vigore il blocco di tutti gli esami, trattamenti e terapie non urgenti, il riorientamento dell'attività della Clinica a favore di letti COVID, al di là di interventi di protezione e igiene accresciuta, nonché di lavori infrastrutturali per separare i percorsi, sembrava potesse avvenire senza comportare uscite milionarie.

A titolo generale, si aggiunge che a più riprese, con decisioni governative notificate a tutti gli istituti, ma anche con diversi scritti indirizzati specificatamente alla Clinica, il Cantone ha ribadito diversi elementi. Da un lato, l'impegno a riconoscere i costi supplementari sostenuti a fronte della presentazione del formulario elaborato da H+, l'associazione mantello degli ospedali svizzeri, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità, che ha la finalità di giustificare la differenza fra il risultato di esercizio 2020 e quello del 2019, potendo così distinguere tra maggiori costi e minori entrate. Per poter procedere in questo senso è necessario disporre dei dati di consuntivo annuo così da poter contestualizzare quanto presentato in un andamento generale di gestione corrente. Dall'altro, la possibilità di una presa in considerazione dei mancati introiti, tenuto conto anche delle discussioni avviate a livello nazionale. Gli ospedali e le cliniche proprio in queste settimane stanno trasmettendo ai servizi competenti dell'Amministrazione cantonale i dati di consuntivo 2020 necessari per poter valutare il riconoscimento dei costi straordinari. Infine, va detto che per ragioni di segreto d'ufficio e anche di confidenzialità dei dati aziendali

non è ovviamente possibile esporre in questa sede la situazione economica della Clinica Santa Chiara.

Visto che le domande puntuali sono fondate inevitabilmente su informazioni fornite dallo stesso istituto, non ci si può esimere innanzitutto dal rilevare almeno tre aspetti. Il primo è che la Clinica era confrontata con difficoltà finanziarie già ben prima della pandemia. Il secondo è che grazie al meccanismo del contratto di prestazione, essa negli ultimi anni ha beneficiato di un finanziamento superiore rispetto all'attività effettiva. Il terzo è che nel 2020, per la parte stazionaria, la Clinica ha ricoverato più pazienti e ha accresciuto il suo volume di attività rispetto al 2019. Fatta questa doverosa introduzione, di seguito rispondo alle domande poste dall'interpellante.

1. *[Il Consiglio di Stato] è disponibile a confermare in tempi brevi che gli anticipi di liquidità di fr. 430'000.- per il 2020 sono definitivi, in modo che possano essere contabilizzati dalla Clinica come ricavi?*
2. *[Il Consiglio di Stato] è disponibile a riconoscere in tempi brevi i costi del personale (circa fr. 960'000.-) e del materiale sanitario (circa fr. 520'000.-) - dedotti gli anticipi di liquidità di fr. 430'000.- sopportati dalla Clinica nella presa a carico di pazienti COVID nel 2020, in modo che possano essere contabilizzati dalla SA come ricavi?*

Il Cantone ha ricevuto parte della documentazione necessaria, ma ancora provvisoria, solo in data 23 aprile 2021. Gli uffici preposti stanno procedendo alle relative verifiche. Al fine di determinare gli importi definitivi si rendono pertanto necessari degli approfondimenti. Il Dipartimento è in contatto con la Direzione della Clinica e con i revisori al fine di determinare gli elementi essenziali per la chiusura dei conti 2020. Si fa notare, a titolo di esempio, che, quand'anche fosse stato necessario assumere del personale supplementare peraltro non facile da reperire sul mercato in quel momento, i costi per il personale indicati nella domanda n. 2 corrisponderebbero, adottando uno stipendio mensile di franchi 8'000, a 60 unità di personale per 2 mesi, a fronte di una disponibilità di 37 letti per 3 settimane e 12 letti per altre 3 settimane, cioè un numero di collaboratori decisamente sproporzionato rispetto al numero di potenziali pazienti da curare.

3. *Il Cantone è stato informato nel 2020 del fatto che la Clinica, in assenza del pagamento di almeno il 50% dei costi COVID, si sarebbe ritrovata in condizioni che ne avrebbero potenzialmente richiesto il deposito di bilancio?*

Nel far valere le proprie pretese, ad agosto 2020 la Direzione della Clinica ha evocato anche questo rischio. Con risposta del 2 settembre 2020, il Consiglio di Stato ha però respinto la fattura ricevuta, in quanto prematura e fondata su assunti non chiari, ribadendo la necessità di attendere perlomeno la chiusura contabile 2020. Solo in data 21 aprile 2021, dopo reiterate richieste, i servizi del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) hanno potuto prendere visione del bilancio al 31.12.2020, ancorché provvisorio. Si ribadisce però che le difficoltà finanziarie della Clinica sono precedenti all'epidemia. Anche il rapporto di revisione dei conti 2019, consegnato a settembre 2020, evidenziava già criticità pregresse.

4. *Ricordando che il contratto quadro 2017-2020 per gli ospedali sulla lista è stato prorogato al 2021, risulta corretto che nel 2021 sono stati introdotti a carico della Clinica nuovi oneri, che l'hanno indotta a non sottoscriverlo e che hanno sortito l'effetto di fermare i versamenti delle mensilità cantonali alla Clinica? [Il Consiglio di Stato] intende promuovere la ricerca di una soluzione, che non metta in pericolo l'esistenza della Clinica?*

Nel contratto 2021 non è stato introdotto alcun onere supplementare. La Clinica Santa Chiara non ha ancora sottoscritto il contratto, adducendo sostanzialmente il mancato finanziamento dei costi supplementari e i mancati introiti legati alla pandemia e contestando il meccanismo di calcolo dell'adeguamento del contributo globale, quindi di restituzione parziale in caso di mancato raggiungimento del volume di attività pattuito. La mancata sottoscrizione del contratto di prestazione 2021 non ha comportato alcun blocco di versamenti alla Clinica: come da prassi, a inizio anno, sono state stanziare tre rate di acconto per tutte le strutture in attesa del rientro dei contratti firmati e per tutti gli altri istituti questa decisione è poi stata sostituita dalle singole risoluzioni di approvazione dei contratti 2021. Da parte della Clinica, la decisione di non sottoscrivere il contratto di prestazione 2021 è stata comunicata per e-mail solo il 10 aprile scorso. Si è poi subito proceduto ad allestire la Risoluzione governativa che permettesse il versamento di una quarta rata di acconto (nel frattempo avvenuto). Il Consiglio di Stato conferma l'attenzione alla salvaguardia delle capacità del sistema ospedaliero cantonale, così come dei pregiati posti di lavoro e delle relative competenze professionali. Il Governo ribadisce altresì il proprio sostegno alle strutture ospedaliere cantonali e agli impegni straordinari anche di natura finanziaria che hanno dovuto assumere per fronteggiare la pandemia. Ha rimarcato questo impegno anche in diverse Risoluzioni governative indirizzate alle strutture e ha accantonato, a questo scopo, per l'esercizio 2020 una sessantina di milioni di franchi. Ritiene però necessario svolgere i dovuti approfondimenti contabili per erogare importi che siano corretti e giustificati.

GHISLETTA R. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le informazioni e auspico che si possa individuare una soluzione nell'interesse della continuità dell'attività della Clinica e in particolare dei posti di lavoro e di quelli di formazione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

PRONZINI M. - Chiedo la messa in votazione della discussione generale sui temi sollevati dall'interpellanza.

PINI N., PRESIDENTE - Verifico se la richiesta può essere ammessa, visto che non è l'autore dell'atto parlamentare a promuoverla. Nel frattempo seguiamo con il prossimo oggetto.

In attesa di valutazione, la seduta prosegue secondo l'ordine del giorno.

Situazione alla Clinica Santa Chiara SA Locarno: evitare il blocco delle assunzioni del personale in formazione e i licenziamenti!

Interpellanza presentata il 23 aprile 2021 da Raoul Ghisletta - Richiesta di apertura di una discussione generale

PINI N., PRESIDENTE - Effettivamente il collega Pronzini può chiedere la discussione generale: lo permette, o non lo impedisce, l'art. 97 cpv. 7 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato. Apro dunque la discussione sulla proposta d'ordine del collega Pronzini, al quale cedo la parola per motivarla.

PRONZINI M. - Nelle ultime settimane siamo intervenuti anche con interpellanze denunciando il fatto che la Direzione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) è tornata a ragionare in modo autonomo sulla strategia sanitaria del Cantone non discutendo con chi in realtà ne ha la competenza, ossia il Gran Consiglio. L'uscita ancora negli ultimi giorni del neo direttore, che ha dichiarato l'interesse dell'EOC per la Clinica Santa Chiara, al di là dell'opportunità o meno dell'acquisizione, pone il problema di una fuga in avanti della Direzione della quale dobbiamo discutere. D'altro canto, è importante discutere del tema anche perché il Parlamento, nell'ultima pianificazione, ha concesso alla Clinica Santa Chiara, che, come ricordato dal Consigliere di Stato, aveva già difficoltà finanziarie, metà del mercato del Locarnese, mettendola in pratica sullo stesso piano della Carità. Una scelta sbagliata della quale è bene parlare in Parlamento, come sono sicuro concorderanno tutti i colleghi, in modo da dare indicazioni al Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), a sua volta membro del Consiglio di amministrazione dell'EOC, circa l'aria che tira, se qualcosa effettivamente si muove, in merito all'andamento della politica sanitaria cantonale.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 8 voti favorevoli, 50 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Arigoni Zürcher S. - Biscossa A. - Buri S. - Corti N. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Pronzini M.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Bourgoïn S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Gaffuri S. - Galusero G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schoenenberger N. - Seitz G. - Soldati R. - Stephani A. - Tonini S.

Si astengono:

*Durisch I. - Galeazzi T. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - La Mantia L. -
Noi M. - Pugno Ghirlanda D. - Sirica F. - Terraneo O.*